



IL TERREMOTO IN ABRUZZO

SOLIDARIETÀ E INIZIATIVE

SERATA DI APPROFONDIMENTO

Oggi (ore 21) l'Università Popolare Biellese organizza all'Iltis (aula 39) una serata divulgativa dal titolo: "In margine al recente terremoto dell'Abruzzo: capire il meccanismo dei sismi e sapere convivere con il potenziale pericolo". Il relatore sarà il professor Ferruccio Cossutta, già docente dei corsi di Geologia presso la stessa università.

CARITAS E PARROCCHIE

S'è svolta ieri in tutte le parrocchie della Diocesi del Biellese una raccolta d'aiuti per la popolazione colpita dal terremoto in Abruzzo. Volontari delle tante parrocchie si sono quindi attivati e prodigati per raccogliere aiuti. Inoltre anche la Caritas è impegnata nell'aiuto per sostenere degli interventi di solidarietà. Due le possibilità per chi volesse

concretamente dare una mano: c/c/c Biverbanca, via Gramsci 1 Biella - Iban IT81N06090 22300 000000 242636 causale Terremoto Abruzzo oppure consegnando di persona nella sede della Caritas le proprie offerte. La sede è in via Seminar 9 a Biella oppure presso la Curia Vescovile in via Vescovado 10. In settimana partiranno alla volta dell'Abruzzo alcuni rappresentanti piemontesi della Caritas, tra i quali un biellese.

RACCOLTI 4 MILA EURO

Azione Giovani in seguito alla raccolta fondi per i terremotati dell'Abruzzo tramite l'iniziativa denominata "Le uova dell'aquila" comunica che la cifra raccolta in seguito alla manifestazione è stata di 4011 euro. La cifra è stata interamente versata presso un conto corrente aperto appositamente dal Comune di San Demetrio né Vestini (Aq) per aiutare la ricostruzione della scuola del paese.

Abruzzo e l'emergenza che non passa

Case inagibili e vita nelle tendopoli. La normalità è lontana

Gestire la quotidianità dell'emergenza. E' un po' questo l'incarico che da giorni i volontari delle Protezioni civili del Biellese stanno assolvendo in Abruzzo. Sostanzialmente i volontari assistono i tantissimi sfollati dalle abitazioni distrutte dal terremoto, che spesso decidono di non tornare a dormire nelle proprie case per timore di nuove scosse. E così le tendopoli diventano il cuore dell'aiuto a persone che hanno perso tutto, o quasi. Il motore della solidarietà biellese non si ferma. Nella notte tra giovedì e venerdì, per esempio, quattro camion della Protezione civile provinciale sono partiti alla volta di Barisciano, dove sono stati poi scaricati quasi due tonnellate di vestiti e prime necessità, frutto di donazioni spontanee. Attualmente nel campo ci sono 25 tra uomini e donne. A capo dei lavori di assistenza c'è il biellese Gianni Bruzese. «Ora le popolazioni non hanno più bisogno di vestiario - spiega, invece, Roberto Bologna, da Biella -. Servono medicine, saponi, spazzolini da denti, dentifrici. E ancora: carta igienica, tovaglie e posate o bicchieri monouso. Siamo in contatto con alcune aziende per ottenere delle forniture, ma pure i privati possono dare una mano». Nella zona di Barisciano qualche spiraglio di normalità pare intravedersi, alla luce del lungo e difficile lavoro degli esperti di valutare quali edifici siano a rischio o meno. Nei prossimi giorni, quindi, potrebbero essere riaperte le scuole. I biellesi sono impegnati, inoltre, nell'allestimento di altri due campi.

Discorso analogo per quanto riguarda i volontari della Protezione civile di Biella, al lavoro nella zona intorno a Castelvecchio Subequo. Qui al momento sono impegnati 15 biellesi (5 di Biella, 4 di Candelo, 2 di Andorno, 2 del Nucleo Soccorso Baraggia e 2 del Lance Cb), coordinati dal comandante dei vigili urbani di Candelo Renato Zanchetta. A loro è affidato il coordinamento del campo che conta 204 posti, per un totale di 31 tende, un posto di assistenza medica e con la capacità di erogare 250 pasti al giorno. «Qualche abitazione agibile c'è, ma le persone preferiscono dormire nelle tende. La paura non è ancora passata - spiega il responsabile Maurizio Lometti, da Biella -. Questo significa che il lavoro nelle tendopoli continua a essere incessante. Le persone da assistere sono molte e il lavoro non manca mai. Di recente abbiamo portato oltre cinquanta materassi, donati dal Cottolengo di Biella e molti medicinali da banco. I ragazzi mi raccontano che la situazione è molto critica, perché il 95 per cento degli edifici non ha l'agibilità. I vigili del fuoco hanno trasennato tutto e quindi il ritorno alla normalità è lontano». Martedì dovrebbe rientrare la squadra impegnata, mentre un altro gruppo è pronto per dare il cambio, prendendo la volta dell'Abruzzo con generi di prima necessità, tra cui pacchi alimentari. Normalità molto lontana anche a L'Aquila, dove da giorni sono

operativi quindici vigili del fuoco. «Il centro storico della città è completamente interdetto - spiega l'ingegnere Antonio Bertucci, funzionario biellese dei vigili -. Nelle zone di periferia, invece, ci sono alcu-

ne abitazioni che, forse, possono ottenere l'agibilità». I vigili del fuoco biellesi stanno prestando la propria opera aiutando la popolazione nel recupero dei beni personali dalle case inagibili e nell'assistenza in

generale degli sfollati. Le squadre sono impegnate anche nel puntellamento delle strutture pericolanti, nella ricognizione delle abitazioni lesionate e danneggiate e nel collaborare con le sovrintendenze per i be-

ni architettonici e monumentali per la stabilizzazione e messa in sicurezza di edifici pregevoli per arte e per storia (chiese, campanili e monumenti vari).

P.L.B.

ALBUM DA CASTELVECCHIO SUBEQUO, L'AQUILA E BARISCIANO



“Vigili del fuoco impegnati a valutare l'agibilità delle case”

I vigili del fuoco di Biella a L'Aquila: in basso a sinistra il gruppo presente, a sinistra e in basso due sopralluoghi "biellesi" delle zone colpite ormai diventate famose, come quella della Prefettura del capoluogo. A destra i volontari della Protezione civile di Biella impegnati a montare il campo a Castelvecchio Subequo. In alto a destra la mappa dei luoghi di intervento biellesi



LA STORIA

«Montiamo i container, i bambini devono tornare a scuola»

Dieci alpini biellesi a Barisciano. Crotti: «Quanta dignità, c'è voglia di ricostruire. E con "Biella per l'Abruzzo" li aiuteremo»

Sono arrivati a Barisciano, una quarantina di chilometri da L'Aquila, venerdì, intorno alle 16.30. Hanno ricevuto le consegne dagli alpini della Val di Susa e si sono messi immediatamente al lavoro. La squadra di penne nere della protezione civile Ana di Biella, composta da Roberto Bosi, capogruppo di Magnano, Giuseppe Ghione, gruppo di Cossato-Quaregna, Giangiacoimo Giachino, gruppo di Portula, Piero Giletta, gruppo di Lessona, Ugo Marucchi del gruppo di Strona, Guido Simonetti, gruppo di Graglia, Roberto Tessarolo gruppo di Sala, Silvio Zanone, gruppo di Gaglianico, Antonio Zappa, gruppo di Biella Centro e Amelio Crotti, responsabile protezione Civile della sezione, gruppo di Lessona, rimarrà in centro Italia fino a venerdì quando i colleghi di Mondovì arriveranno per dar loro il cambio.

«Al momento - spiega Amelio Crotti - siamo impegnati nella sistemazione dei container che saranno utilizzati dai bambini come scuola. Si presume che oggi, o al massimo domani, si possa tornare a far lezione». Crotti è rimasto impressionato dal grande spirito dimostrato dalla gente del posto. «Nonostante la grande tragedia

che hanno vissuto - racconta - vivono con estrema dignità. Si vede che hanno voglia di ricominciare, di ricostruire». La terra trema ancora, in Abruzzo. «Scosse quasi impercettibili per noi - dice Crotti - ma che la gente del luogo sente

bene. Si stanno valutando i danni alle case, per farli tornare a vivere nella normalità, facciamo soprattutto questo». Gli alpini di Biella sono specializzati in vari campi. «Con noi - aggiunge Crotti - ci sono elettricisti, idraulici, cerchia-

mo di risolvere i problemi che si presentano nel breve periodo». La sezione Ana di Biella è impegnata, insieme a "Eco" e al Biella Rugby, in una raccolta fondi per aiutare quelle terre, finalizzando i contributi a progetti individuati

direttamente sul territorio. «Sto cercando di stabilire un contatto con il gruppo alpini del luogo - conclude Crotti -, così potremo capire le loro esigenze».

E.P.



GLI ALPINI A BARISCIANO

Il gruppo degli alpini della Protezione civile, guidati da Amelio Crotti, sono in questi giorni a Barisciano. In alto un campo per gli sfollati a Castelvecchio Subequo